

Solidarietà con gli alluvionati

PARTONO I CAMION
COI PRIMI SOCCORSI

Sempre più intensa l'attività nel centro di raccolta di via Sebino: domani notte parte un'autocolonna - 170 famiglie, attraverso l'UDI, si impegnano a ospitare bambini delle zone alluvionate - Manifestazione a Prima Porta



Alcuni giovani della FGCI mentre caricano il camion con il materiale raccolto dalla Federazione per gli alluvionati di Firenze.

Vestimenti, medicinali, coperte, generi alimentari, solidi continuando ad arrivare nelle sezioni di partito di tutta Roma e nei luoghi di lavoro. E già ieri mattina, dalla sede del Cral della Romana Gas, è partita una prima autocolonna formata da un camion e numero sei vetture, alla volta del centro toscano colpito dall'alluvione. E' così che i commercianti, i cittadini, i lavoratori rispondono con commosso entusiasmo all'appello del nostro partito: si fanno promotori di iniziative, chiedono di fare parte delle delegazioni che partiranno nei prossimi giorni per esprimere la solidarietà dei democratici romani, che va ben oltre la generosità di un momento, per trasformarsi invece in impegno per una soluzione reale dei problemi che sono alla radice della tragedia che ha colpito milioni di italiani.

Innumerevoli sarebbero gli episodi da citare, e il centro di raccolta (alla Casa del Popolo di via Sebino, 43) si sta riempiendo di migliaia di cuoi di vestimenti, scarpe, coperte, medicinali, viveri. Basti ricordare qualche caso: la sezione Montanara ha inviato grandi quantità di medicinali (antibiotici e vitamine, soprattutto), da Salaria e Campo Marzio sono giunti indumenti e denaro: a San Giovanni, con una raccolta effettuata al mercato e con la spontanea azione dei privati sono state raccolte scarpe, vestimenti, calze, cerini; da Monte Verde sono stati inviati 28 pacchi di indumenti, ed altrettanti sono stati assicurati per oggi.

L'elenco è interminabile: i tecnici e gli impiegati della Manifattura Tabacchi hanno raccolto una notevole somma; altre offerte sono giunte dai commercianti di San Lorenzo; del Poligrafico alla Mac Queen di Pomezia gli operai hanno sottoscritto 500 lire a testa e la direzione ha messo a disposizione 500 cani di vestiario; le operaie della Leader hanno sottoscritto 127 mila lire, che saranno destinate all'acquisto di malcrassi.

Ancora le sezioni di Garbatella e di Trastevere faranno partire oggi un corteo portato da delegazioni popolari, che comprende tra l'altro coperte per un valore di 50 mila lire e medicinali, per 100 mila lire, nonché del pane fatto appositamente dai forni della zona. La sezione Garbatella, inoltre, ha stampato e affisso in tutto il quartiere un manifesto in cui si invitano tutti i cittadini a sottoscrivere: i soccorsi raccolti saranno indirizzati tutti verso Grosseto.

Con particolare slancio continua anche la risposta delle donne romane all'appello lanciato dal Partito per la raccolta di vestiario per i bambini fino a 12 anni. Le compagne di Tor de Schiavi, in una giornata hanno raccolto circa 3 quintali di vestimenti, scarpe, ecc. grazie al contributo di centinaia di donne, bambini, commercianti del quartiere; da Nuova Gordiani sono giunti centinaia di capi di vestiario; a Italia un gruppo di insegnanti sta raccogliendo e preparando decine di corredi per piccolissimi; notevoli risultati ha dato l'appello a Civitavecchia mentre altre iniziative sono in corso a Tivoli, Castelmadama, Arsoli, Vicovaro. Alla sede dell'UDI provin-

ziale (via della Colonna Antonina, 41) continuano intanto a pervenire nuove offerte per offrire ospitalità ai bambini delle zone alluvionate: le adesioni sono, fino a questo momento, 170. Settanta di questi nominativi sono stati segnalati dal sindacato provinciale Autoferrovieri, mentre un nuovo elenco sarà consegnato nelle prossime ore dalle lavoratrici del Poligrafico di Stato.

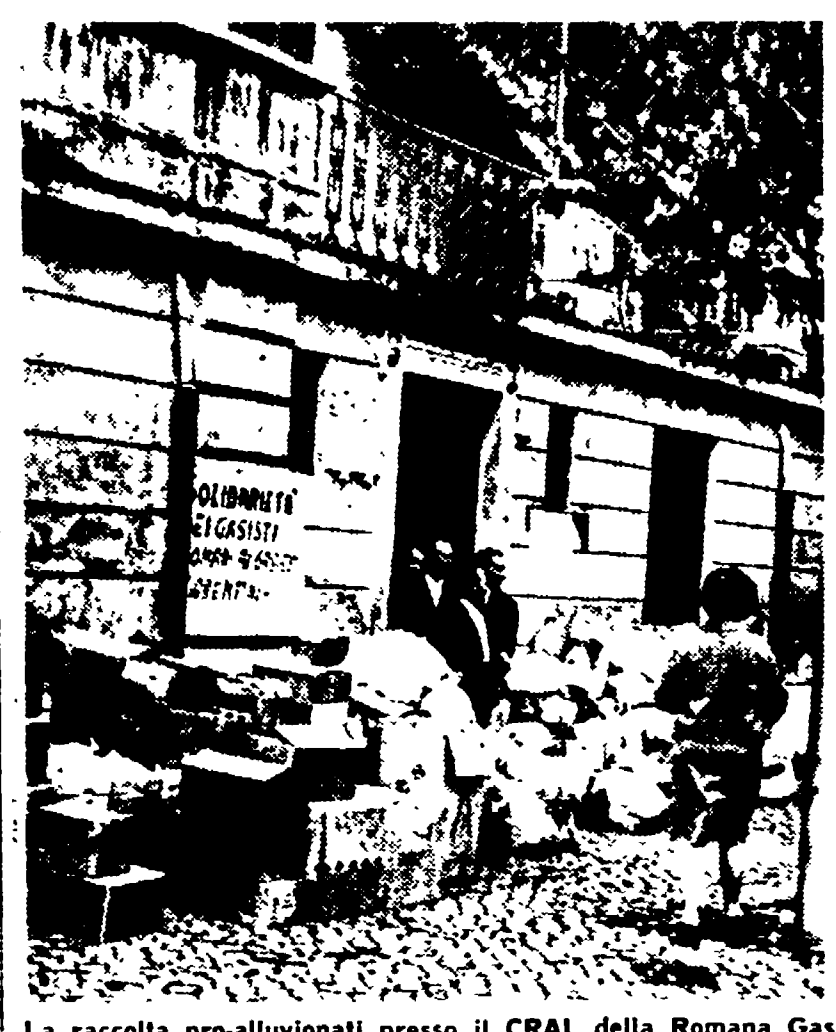
Le iniziative si accavallano e si moltiplicano. Sempre nella giornata di ieri la segreteria dell'Adespi ha rivolto un appello ai docenti, agli alunni, a tutti i cittadini perché nelle scuole si raccolga sale, tanto necessario e richiesto dalle zone colpite. La raccolta si effettua presso la sede dell'Adespi, in via della Colonna Antonina 52.

Una offerta in denaro è pervenuta anche dai dipendenti della fabbrica di estintori A.M. che hanno raccolto 60 mila lire mentre anche la direzione ne

ha offerto 20 mila. La somma insieme a prodotti omogeneizzati e zucchero sarà consegnata oggi da una delegazione di lavoratori alla Casa del Popolo di Rifredi.

A Prima Porta si svolgerà una pubblica assemblea, cui parteciperanno tutti i rappresentanti delle sezioni del PCI della Roma Nord. Parleranno i compagni Piero Della Seta, consigliere comunale e Claudio Fracassi, segretario di zona. Verranno discussi i problemi e gli aiuti da fornire alle popolazioni colpite ed i problemi della borgata che lo scorso anno venne gravemente danneggiata dallo straripamento del Tevere.

Anche l'amministrazione comunale, infine, ha inviato ieri a Firenze 18 quintali di disinfettanti: altri quantitativi, insieme a personale tecnico e ad un'autovettura speciale, saranno inviati oggi direttamente all'amministrazione comunale fiorentina.



La raccolta pro-alluvionati presso il Cral della Romana Gas

Lo scioglimento
della Giunta
della C.d.C.

Il decreto ministeriale con cui si dispone lo scioglimento della Giunta della Camera di Commercio di Roma è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri. Il decreto dispone che commissario straordinario dell'ente sia il dott. Lamberto Bertucci.

Manifestazione
degli artigiani

I problemi dell'artigianato romano saranno al centro di una manifestazione indetta per domani dall'Unione provinciale degli artigiani e dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. Alla manifestazione, che avrà luogo alle ore 16 al teatro del Satrio (via di Grotta Pinta, 19), parteciperanno l'avvocato Matteo De Cillis, condirettore della CNA, il dott. Alberto Di Segni, assessore alla XIII riorganizzazione e l'architetto Edoardo Salzano, consigliere comunale.



Aedo Galvani

Incredibile «giallo» stanotte in viale Eritrea

Giovane ucciso a revolverate in strada

mentre tenta di liberare una

ragazza legata sulla sua 500

Ha inseguito l'aggressore della giovane: quando l'ha raggiunto, questi ha sparato tre colpi di pistola. La ragazza afferma di non conoscere l'assassino - E' stata ferita con tre coltellate al petto ma non è grave - Le indagini iniziano in ritardo per una questione di «competenza» tra Mobile e Carabinieri

Un giovane è stato ucciso ieri sera, con una sola rivoltella, a colpi di pistola, in viale Eritrea, da un uomo, tuttora sconosciuto, che poco prima aveva tentato di rapire (o di rapinare: non è stato ancora chiarito) una ragazza. Il drammatico episodio è avvenuto in pochi attimi, poco prima delle 22, a viale Eritrea, davanti a numerosi passanti che non sono stati in grado, però, di capire cosa stava succedendo, finché non è esploso un colpo di pistola.

L'ucciso, Sergio Mariani, aveva 29 anni e abitava con la madre, la moglie e i due figlietti in viale Eritrea 91. La ragazza che egli ha tentato di soccorrere — e che è stata ferita dall'omicida con tre coltellate al petto — si chiama Simonetta Ambrosi, ha 22 anni, e abita di fronte all'ucciso, al numero 96 della strada, insieme alla madre, proprietaria della boutique «Modi» di viale Libia e a due sorelle.

Dell'assassino, fino a tarda notte, non si sapeva nulla: non pure, con certezza, fosse un giovane di 25-30 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la «collaborazione» della Squadra mobile.

Erano le 21,45, comunque, quando tre giovani che percorrevano viale Eritrea hanno udito delle invocazioni d'aiuto venire da una «500» parcheggiata al lato della strada.

«Dentro — hanno raccontato poi — c'era una ragazza con le mani legate, al volante. Al suo fianco un uomo: non ci siamo accorti che fosse armato. Abbiamo pensato che fosse un ladro: ma lui, comunque, è fuggito a piedi. Allora abbiamo aiutato la ragazza, che sembrava sconvolta e incapace di reggersi in piedi». Uno dei giovani soccorsi, è corso al bar di viale Eritrea 140 e ha chiesto al proprietario, Rolando Libbaroli, un coltello per tagliare i legacci. Il barista ha visto il giovane sconvolto, non ha capito bene cosa stesse succedendo e non ha voluto consegnare il coltello.

Pochi attimi dopo Simonetta Ambrosi era nel bar, spaurita e insanguinata. E' stata liberata dalla funicella che le stringeva i polsi, poi trasportata in ospedale.

Quasi contemporaneamente a questi avvenimenti, in via Eritrea, veniva sparato un colpo di pistola. Sergio Mariani, era a terra, fulminato da una pallottola al cuore. Solo un garagista ha visto l'assassino fuggire a piedi. Il giovane, come è stato ricostruito poi, aveva udito come parecchi altri le invocazioni d'aiuto della ragazza.



Ornella, la sorella di Simonetta Ambrosi, la ragazza ferita

La ragazza, evidentemente troppo sconvolta per poter spiegare bene l'accaduto, ha perseguito dicendo di aver creduto a un ladro: «Mi ha detto di non urlare mentre io gli stavo addosso perpendendo la borsa. Non mi sono neppure accorta che mi legava i polsi. Comunque devo aver urlato... Non ricordo neppure se l'ho fatto, o se l'ho solo immaginato. Fatto sta che qualcuno si è avvicinato all'auto, e quello è scappato. Solo a questo punto ho sentito un dolore al fianco, e mi sono accorta di essere stata ferita».

Il fidanzato della ragazza, il dottor Giovanni Buti, è stato rintracciato dalla Mobile, e ha confermato la prima parte del racconto di Simonetta Ambrosi. La stava aspettando a casa, studiando con alcuni amici. Avrebbero dovuto andare insieme a cena. Per il resto della storia, c'è solo la chiara ragione, confusa e frammentaria, della giovane. La madre di Simonetta Ambrosi, Letizia Rottino, è proprietaria di una boutique; ha altre due figlie, Franca di 26 anni e Ornella di 15.

Un fatto, fin dalle prime ore di indagini, sembra comunque stabilito: è cioè che Sergio Mariani, è stato ucciso da un uomo che non conosceva, e

con il quale non aveva rapporti. Il punto da chiarire è, piuttosto, se la giovane abbia detto tutta la verità, o se invece, anche per l'effetto dello choc, non abbia tralasciato qualche particolare di una certa importanza.

Sergio Mariani era impiegato presso una grossa società immobiliare. In casa, fino a tarda notte, non sapevano nulla dell'accaduto. La moglie ha appreso metà della verità dai giornalisti, che le hanno detto solo che il giovane era stato ferito in un incidente. E' corsa al Policlinico, e lì ha compreso la verità. Voleva vedere suo marito per l'ultima volta. Hanno dovuto portarla fuori a braccia.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Superate le questioni di competenza sorte tra P.S. e carabinieri, la giovane è stata in terrore brevemente da un funzionario della Mobile.

«E' appena scesa di casa — ha raccontato — Dovevo andare a prendere il mio fidanzato. Ho aperto la «500» di mia madre, e appena seduta mi sono trovata un uomo a fianco. Non l'ho mai visto prima, e non saprei neppure riconoscerlo».

La ragazza, evidentemente troppo sconvolta per poter spiegare bene l'accaduto, ha perseguito dicendo di aver creduto a un ladro: «Mi ha detto di non urlare mentre io gli stavo addosso perpendendo la borsa. Non mi sono neppure accorta che mi legava i polsi. Comunque devo aver urlato... Non ricordo neppure se l'ho fatto, o se l'ho solo immaginato. Fatto sta che qualcuno si è avvicinato all'auto, e quello è scappato. Solo a questo punto ho sentito un dolore al fianco, e mi sono accorta di essere stata ferita».

Il fidanzato della ragazza, il dottor Giovanni Buti, è stato rintracciato dalla Mobile, e ha confermato la prima parte del racconto di Simonetta Ambrosi. La stava aspettando a casa, studiando con alcuni amici. Avrebbero dovuto andare insieme a cena. Per il resto della storia, c'è solo la chiara ragione, confusa e frammentaria, della giovane. La madre di Simonetta Ambrosi, Letizia Rottino, è proprietaria di una boutique; ha altre due figlie, Franca di 26 anni e Ornella di 15.

Un fatto, fin dalle prime ore di indagini, sembra comunque stabilito: è cioè che Sergio Mariani, è stato ucciso da un uomo che non conosceva, e

con il quale non aveva rapporti. Il punto da chiarire è, piuttosto, se la giovane abbia detto tutta la verità, o se invece, anche per l'effetto dello choc, non abbia tralasciato qualche particolare di una certa importanza.

Sergio Mariani era impiegato presso una grossa società immobiliare. In casa, fino a tarda notte, non sapevano nulla dell'accaduto. La moglie ha appreso metà della verità dai giornalisti, che le hanno detto solo che il giovane era stato ferito in un incidente. E' corsa al Policlinico, e lì ha compreso la verità. Voleva vedere suo marito per l'ultima volta. Hanno dovuto portarla fuori a braccia.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.

Sergio Mariani è stato adagiato su una vettura di passaggio e trasportato al Policlinico, dove pochi minuti prima era stata ricoverata anche la ragazza. Per il giovane, purtroppo, non c'era più nulla da fare: uno dei proiettili, con quasi probabilità, gli ha spaccato il cuore. Simonetta Ambrosi, invece, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni. L'assassino ha inflitto anche su di lei, ferendola con tre o quattro coltellate, che l'hanno raggiunta al petto, trapassandogli un polmone, all'ascella e a un braccio.



Sergio Mariani, la vittima



La disperazione della moglie della vittima alla notizia della tragedia

La protesta alla Segnaletica

Non tracciano più
le «nuove strisce»

Nuovamente in pericolo l'«onda verde»
Fissati gli scioperi dei metallurgici

I lavoratori comunali della segnaletica stradale sono nuovamente in agitazione. Da ieri sono tornati ad astenersi dall'eseguire lavori che non competono alla loro qualifica, non tracciano più, tanto, nuove strisce, ripassano soltanto quelle vecchie e Letta sta in funzione dei «caldi verdi» e nuovamente in pericolo.

Gli operai della segnaletica hanno già scoperto per 24 ore, quindi hanno adottato questa forma di protesta: poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico i quali avevano assunto l'impegno di risolvere i problemi della segnaletica: ma gli impegni non sono stati mantenuti. Né le proposte che la Giunta ha creduto di fare — come è stato sottolineato ieri in una assemblea cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i sindacati capitolini — modificano nel concreto la situazione di questi lavoratori. Pertanto l'agitazione è stata ripresa e sarà sospesa soltanto quando la Giunta delibererà provvedimenti concreti.

I lavoratori della segnaletica, assunti a suo tempo come operai specializzati, il 16 marzo sono stati retrocessi a «aiuto operaio» con data retroattiva, dal 1 gennaio 1966, con una perdita nella stipendio di 60.000 lire. Il Comune pretenderebbe però, di far loro svolgere lo stesso tipo di lavoro.

METALLURGICI — Nel quadro della ripresa nazionale della lotta costruttiva i metallurgici delle fabbriche private e IRI di Roma e di Pomezia sciopereranno giovedì, venerdì e sabato prossimi. La BPD di Colferro sciopererà venerdì e sabato. La Fiom, l'Unimi, la Lancia, l'Autovox e la Stig'Oris si fermeranno invece giovedì, quindi effettueranno scioperi articolati.

C.d.L. TRULLO — Questa mattina alle 10 verrà inaugurata la sede della Camera del Lavoro zonale del Trullo. Sarà presente Marianetti, segretario della C.d.L. provinciale.



Il barista di viale Eritrea che ha soccorso la ragazza

Ladri in una galleria di via del Babuino

Volevano rubare stoffe poi
si accontentarono di 4 quadri

Furto alla galleria «La Fontanella», in via del Babuino. Sono scomparse due tele di Vanni, del valore ognuna di mezzo milione, e due di Caorli, i ladri, però, hanno «dimenato» opere di maggior valore, come quadri di Calvi e di Pradelli, una macchina fotografica da duecentomila lire, una lucidatrice, dei soprammobili. «Non capivano nulla di dipinti — ha detto il titolare della «Fontanella», Aedo Galvani, ai poliziotti del primo distretto. Secondo me, si sono introdotti nella galleria, sperando poi di poter penetrare, attraverso un «buco», in un attiguo negozio di abbigliamento. Ma hanno fatto male i calcoli: non si sono accorti che il retrobottega non era colle-

gato all'altro negozio, ma era solo la vecchia guardiola del palazzo Così, hanno scelto in fretta e furia, senza nessuna cognizione».

Il furto è stato portato a termine l'altra notte. Gli sconosciuti sono penetrati nella «Fontanella», forzando la porta: sta che volessero davvero penetrare, col vecchio sistema del «buco», nel negozio attiguo di stoffe, che siano stati costretti alla fuga da qualche rumore, si sono acccontentati di una magro bottino. Avevano a portata di mano dei Calvi (un milione, l'uno) e dei Pradelli (mezzo milione, l'uno) e li hanno lasciati; si sono disinteressati anche di una macchina fotografica e di una macchina da

scrivere. Ora sono ricercati da gli agenti del primo distretto. Penetrati col sistema del «buco» in una tabaccheria di via Fabio Massimo, alcuni giovani sono stati messi in fuga dal segnale d'allarme; hanno fatto in tempo, comunque, a racimolare stecche di sigarette per quasi trecentomila lire.

E' accaduto l'altra notte, dopo le due. Gli sconosciuti sono penetrati, servendosi di un paio di chiavi false, in un negozio di frutta e verdura e dopo aver forato la parete, si sono introdotti nella tabaccheria di cui è proprietaria la signora Maria Piacentini. Avevano già cominciato a far razzia di sigarette, quando è suonato l'allarme: so non riusciti a dileguarsi, prima che arrivassero le guardie.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI
UOMO - DONNA - BAMBINI

solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161